

LA MAPPA IN PROVINCIA Il Bresciano è il territorio maggiormente sensibile al verificarsi di eventi a livello regionale: un paese su quattro si trova sotto sorveglianza

Pericolo sismico, rischi in 52 Comuni

Le persone esposte a potenziali terremoti sono 527 mila
Garda e Valsabbia le zone più soggette a questi fenomeni

Cinzia Reboni

Quando la terra trema, mette i brividi alle popolazioni di un Comune bresciano su quattro. Dei 57 paesi lombardi tenuti sotto sorveglianza sismica dalla Regione, 52 sono della nostra provincia. Nessun «allarme rosso», sia chiaro, visto che la lista della fascia 1 - quella relativa al «grave rischio» - è vuota, ma sono più di 527mila le persone esposte ai potenziali effetti di un terremoto. Una cifra che raddoppia, contando i turisti. In questo gruppo rientra anche la città, passata - come altri 28 Comuni - ad un livello superiore di rischio rispetto al report del 2003.

Le zone più vulnerabili sono il Garda e la Valsabbia. Non a caso, l'evento sismico più intenso della storia contemporanea è avvenuto il 24 novembre 2004 con una scossa di magnitudo 5.4 con epicentro tra Salò e Vobarno, a una profondità di 4,4 chilometri. Tra i Comuni più colpiti anche Sabbio Chiese, Gardone Riviera, Roè Volciano, Villanuova Gavardo. Non ci fu nessuna vittima, ma furono 2.202 le persone assistite, 3.649 le case, 183 gli edifici pubblici e 315 le chiese danneggiate. Rispetto al report precedente, l'Ovest ha fatto il percorso inverso, con l'area attorno a Orzinuovi «declassata» a zona 3. Un rischio basso, che riguarda 153 paesi.

All'interno della zona 2 bresciana si contano 14 aziende in aree a rischio, 36 centri commerciali o ipermercati, 12 discariche, 28 impianti di stoccaggio rifiuti e 26 di recupero inerti. Due le dighe in aree instabili: la Ponte Cola a Gargnano, costruita nel 1962, e quella di Idro, in località Rovine, del 1930. Alla sinistra del Chiese, dove il lago

OpenPolis, su 347 edifici statali esistenti in fascia 2, sono 36 quelli che risultano antisismici, pari al 10%.

Il futuro? Secondo gli esperti le micrososse telluriche diventeranno «normalità» soprattutto nell'Alto Garda, che dovrà convivere con gli sciami sismici. La zona del Benaco - conferma la relazione dell'Istituto di geofisica e di bioclimatologia sperimentale del Garda di Desenzano - è solcata sui fondali del lago da quattro faglie dirette verso l'Adamello e la regione friulana: un fenomeno, questo del sollevamento dell'arco alpino, che contrasta con l'abbassamento della pianura. Il territorio dell'Alto Garda è come se fosse su una zattera a forma di quadrilatero fluttuante su un mare che talvolta diventa agitato.

Il comprensorio del Benaco è sempre stato interessato nei secoli dai terremoti, ma non c'è alcuna evidenza scientifica alla teoria del «big one», il terremoto che nei prossimi secoli potrebbe cancellare la Valsabbia, o che il monte Baldo sia un vulcano spento. Altro discorso per la Bassa. Capriano è interessato da una faglia che attraversa il parco del Monte Netto. La frattura è in costante evoluzione: una circostanza che ha messo fuori gioco il controverso progetto di un deposito di gas sotterraneo, ma che al tempo stesso ha costretto il Comune negli anni passati a mettere a punto un piano in grado di garantire elevati standard di sicurezza antisismica anche in altre aree «critiche» del paese.

d'Idro si trasforma nel suo emissario, c'è poi una paleofrana in movimento composta da diversi milioni di metri cubi di materiale instabile. Sette i viadotti in zona 2: oltre a Rezzato, Lonato, Montichiari e Bedizzole, ce ne sono due a Desenzano (su una strada secondaria e quello sulla ferrovia) e un altro sulla strada Montichiari-Castiglione. Sotto la lente anche le 18 gallerie «critiche». Tra queste, quella tra Villanuova e Vobarno, teatro nella notte del 10 dicembre 2004 del crollo di un tratto del tunnel di Montecastello, a causa del terremoto del 24 novembre nella zona gardesana, e ai vari problemi strutturali che affliggevano la struttura. Fortunatamente non ci furono morti.

Nell'area critica bresciana sono 3.602 le strutture ricettive, tra cui 427 alberghi e 77 mila posti letto. Capito le scuole. Quasi la metà degli edifici didattici bresciani è ostaggio della «vulnerabilità» sismica, il che significa che le strutture necessitano di interventi per migliorarne la sicurezza e rafforzarne la solidità, così da prevenire eventuali danni in caso di terremoto. Qualcosa è già stato fatto e si sta facendo, anche grazie ai fondi del Pnrr. Secondo un recente rapporto di

La mappa della pericolosità sismica in provincia

	popolazione	kmq totali	kmq a rischio *		popolazione	kmq totali	kmq a rischio *
AGNOSINE	1.665	13,5	4,76	ODOLO	1.929	6,49	1,27
BARGHE	1.199	5,46	3,29	PADENGHE	4.729	22,17	9,35
BEDIZZOLE	12.229	26,41	26,4	PAITONE	2.126	7,85	1,58
BORGOSATOLLO	9.264	8,38	8,33	POLPENAZZE	2.710	9,12	8,97
BOTTICINO	10.847	18,56	11,21	POZZOLENGO	3.570	21,33	nd
BRESCIA	199.579	90,61	74,55	PRESEGLIE	1.533	11,46	nd
CAINO	2.134	17,26	4,14	PREVALLE	6.966	9,95	9,35
CALCINATO	1.3140	33,33	nd	PROVAGLIO VALSABBIA	893	14,9	4,57
CALVAGESE RIVIERA	3.583	11,77	11,77	PUEGNAGO	3.477	10,97	10,89
CAPOVALLE	349	22,78	8,00	REZZATO	13.496	18,28	nd
CASTENEDOLO	11.571	26,28	26,17	ROE' VOLCIANO	4.430	5,78	0,22
DESENZANO	29.599	60,71	43,9	SABBO CHIESE	3.979	18,35	7,02
GARDONE RIVIERA	2.658	21,16	14,41	SALO'	10.619	26,00	21,43
GARGNANO	2.826	26,47	42,93	SAN FELICE DEL BENACO	3.448	22,00	6,79
GAVARDO	1.2359	29,81	18,15	SERLE	3.057	18,56	14,77
GHEDI	18.630	60,72	60,72	SIRMIONE	8.336	29,39	7,37
IDRO	1.899	22,83	9,98	SOIANO	1.920	5,78	5,74
LOMATO	1.6812	68,18	68,18	TIGNALE	1.211	45,63	7,89
MANERBA	5.414	34,95	11,01	TOSCOLANO MADERNO	7.765	57,6	31,54
MAZZANO	12.481	15,64	15,04	TREMOSINE	2.077	72,84	60,45
MONIGA	2.621	15,86	3,96	TREVISO BRESCIANO	521	17,82	5,32
MONTICHIARI	26.144	81,14	80,87	VALLIO TERME	1.442	14,88	3,11
MUSCOLINE	2.675	10,12	9,71	VALVESTINO	1.78	31,25	31,26
NAVE	10.746	27,13	nd	VESTONE	4.288	12,98	5,35
NUVOLENTA	3.923	7,44	6,76	VILLANUOVA SUL CLISI	5.845	9,15	4,57
NUVOLERA	4.758	13,29	7,78	VOBARNO	8.223	53,31	21,18

(*): il livello di pericolosità sismica comprende: fenomeni di instabilità, cedimenti o liquefazioni, amplificazioni litologiche e geometriche
I Comuni di Calcinato, Nave, Pozzolengo, Preseglie e Rezzato alla data di pubblicazione dello studio non avevano ancora consegnato il livello informativo della carta di pericolosità sismica
Fonte: Regione Lombardia

Withub

I numeri

14

LE AZIENDE INTERESSATE
Con loro anche 36 centri commerciali o ipermercati, 12 discariche, 28 impianti di stoccaggio rifiuti e 26 di recupero inerti. Due le dighe in aree instabili: la Ponte Cola a Gargnano, costruita nel 1962, e quella di Idro, in località Rovine, del 1930.

3.602

LE STRUTTURE RICETTIVE
Nel totale figurano 427 alberghi per complessivi 77 mila posti letto. Quanto invece agli edifici pubblici, 347 sono quelli statali esistenti in fascia 2, mentre sono 36 quelli che risultano antisismici, pari al 10 per cento.



Calcinacci a terra dopo un crollo: nel Bresciano un quarto dei comuni e quasi la metà della popolazione sono a rischio sismico

CITTA' PROVINCIA
Pericolo sismico, rischi in 52 Comuni

TOMA WATCH
MARIO TOMASONI